



Progetto di funzionamento della Sezione a "Custodia Attenuata" (ICAT) presso la Casa Circondariale di Padova

Premessa

La sezione a custodia attenuata per detenuti alcol/tossicodipendenti (ICAT) è stata attivata con DGR n. 436 del 04.04.14 "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria: autorizzazione all'Azienda ULSS n. 16 per l'apertura di una Sezione a Custodia Attenuata presso la Casa Circondariale di Padova". Il suo funzionamento è regolato dalla delibera del DG n. 1327 del 30/10/2014.

La DRGV n. 1529 del 03/11/15 "Recepimento dell'accordo sul documento concernente Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti Penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali approvato dalla Conferenza Unificata – Rep. Atti n. 3/CU del 22/01/15" ha inserito l'ICAT nella rete dei servizi sanitari penitenziari regionali il cui funzionamento viene finanziato annualmente con il Fondo Sanitario Regionale per la Sanità Penitenziaria.

Il direttore della SSD Sanità Penitenziaria dell'Azienda ULSS 6 con nota prot. n. 148822 del 10/09/18, anche a seguito della nota prot. n. 11256 del 07/09/18 del direttore della Casa Circondariale di Padova che chiede una revisione dell'accordo per il funzionamento dell'ICAT, ha proposto alla Regione Veneto di formulare una nuova organizzazione della sezione. La Regione Veneto con nota prot. n. 154293 del 19/09/18, recependo la predetta richiesta, ha chiesto alla Direzione dell'Azienda ULSS 6 di formulare un nuovo progetto che tenga conto delle nuove necessità assistenziali per la popolazione detenuta, nel rispetto delle risorse a disposizione e di una più funzionale programmazione regionale della rete sanitaria regionale.

L'Azienda ULSS 6 Euganea in base a quanto premesso, alle esperienze compiute, ai nuovi bisogni, alle nuove cornici normative in tema di ordinamento penitenziario e di accesso alle misure alternative, alla disponibilità e all'adeguatezza degli spazi in uso nei contesti detentivi della Casa Circondariale e alle necessità di integrare le attività dell'ICAT con quelle dell'Amministrazione Penitenziaria e con le nuove unità di offerta della rete assistenziale penitenziaria regionale, di seguito propone un più appropriato progetto di organizzazione e funzionamento dell'ICAT che ha l'obiettivo di:

- definire con maggiore appropriatezza le caratteristiche dell'utenza afferente alla struttura;
- potenziare nei programmi terapeutico-riabilitativi intramurari, le fasi della riabilitazione e del reinserimento sociale;
- declinare con maggiore definizione i criteri di ammissione e dimissione degli utenti dalla struttura, evitando fenomeni di "cronicità" nella permanenza degli utenti in sezione;
- potenziare le attività educative e pedagogiche;
- implementare l'integrazione delle attività sanitarie con quelle dell'Amministrazione Penitenziaria, prevedendo con l'area trattamentale giuridico-pedagogica una presa in carico "duale" e "integrata";
- migliorare l'utilizzo degli spazi a disposizione dell'ICAT rendendoli più funzionali e flessibili alle specifiche attività terapeutico-riabilitative.

La tipologia dell'utenza

Gli utenti che possono essere ammessi in ICAT sono soggetti con un disturbo da uso di sostanze e/o con dipendenze comportamentali. In particolare sono ammessi in ICAT i detenuti:

1. con un disturbo da uso di sostanze e/o con dipendenze comportamentali - anche con problematiche di doppia diagnosi - che hanno commesso reati connessi alle loro problematiche di dipendenza;
2. che hanno superato l'astinenza;
3. con motivazione al trattamento (e che hanno accettato i programmi e le regole dell'ICAT);
4. con una età compresa fra i 18-40 anni;

1



5. che appartengono al territorio della Regione Veneto o del Triveneto (per facilitare il loro percorso di reinserimento);
6. in buone condizioni di salute fisica;
7. con bassa pericolosità sociale;
8. in possesso di una condizione giuridica tale da possedere i criteri (o essere prossimi) per presentare una istanza di affidamento in prova, ai sensi della normativa vigente.

Gli utenti che possono essere dimessi dall'ICAT sono quelli che:

1. hanno terminato con successo il programma terapeutico-riabilitativo;
2. presentano una insufficiente aderenza e/o motivazione ai programmi terapeutico-riabilitativi;
3. non presentano più i criteri di ammissione per l'accesso in ICAT;
4. hanno gravemente violato le norme e i regolamenti dell'ICAT.

Le ammissioni e le dimissioni degli utenti avviene in integrazione fra entrambe le Amministrazioni sulla base dei suddetti criteri che possono essere variati o derogati, in casi eccezionali, laddove vi siano comprovate e motivate ragioni cliniche o di opportunità, con un accordo formale da parte degli operatori di entrambi gli Enti.

Il numero di detenuti presenti in ICAT è di 38 unità. Esso è stato stabilito in base alla capienza regolamentare che può contenere un piano detentivo del "nuovo" edificio della Casa Circondariale (ove attualmente è allocato l'ICAT) e per salvaguardare i criteri di efficienza e di sicurezza clinica.

Gli obiettivi dell'ICAT

Gli obiettivi dell'ICAT per gli utenti in carico sono quelli di compiere:

- una valutazione psicodiagnostica e motivazionale;
- definire un programma di cura integrato, finalizzato alla prevenzione delle ricadute nel consumo e nella recidiva del reato;
- sviluppare percorsi riabilitativi per il reinserimento sociale e lavorativo con l'accesso a misure alternative. L'impossibilità, da parte dell'equipe, di raggiungere almeno uno dei suddetti obiettivi comporta la valutazione della dimissione dell'utente dall'ICAT.

Gli operatori dell'ICAT hanno, inoltre, il compito, in accordo con i servizi territoriali, di:

- garantire e/o favorire la continuità terapeutica;
- sviluppare e gestire i programmi di misura alternativa;
- supportare la rete familiare degli utenti.

I suddetti obiettivi vengono perseguiti in collaborazione e in integrazione con il personale dell'Amministrazione Penitenziaria.

Le caratteristiche strutturali dell'ICAT

L'ICAT è uno spazio clinico-terapeutico "aperto" dove gli utenti devono essere "liberi di muoversi" all'interno della sezione detentiva e gli operatori sanitari devono poter lavorare, in sicurezza, in prossimità con gli utenti e in integrazione con gli operatori penitenziari. I programmi terapeutico-riabilitativi per essere efficaci e sicuri dal punto di vista clinico devono prevedere la completa aderenza degli utenti alla "vita comunitaria" e alle attività proposte e permettere che gli operatori siano efficacemente e in relazione "in egual misura" con gli utenti. Per salvaguardare tali caratteristiche le strutture della sezione devono essere idonee e specifiche e le attività devono essere svolte in uno stesso piano detentivo.

L'idoneità degli spazi dei locali per le attività terapeutico-riabilitative è infatti un elemento fondamentale per poter svolgere, con efficacia e sicurezza, le attività dell'ICAT. Per questa ragione gli spazi all'interno dell'ICAT devono:

- includere spazi "permanenti" e "dedicati" per le attività terapeutico-riabilitative;



- essere idonei e appropriati allo svolgimento delle attività di cura;
- consentire agli operatori socio-sanitari il libero accesso negli spazi della sezione durante le ore di attività, salvo comprovate ragioni di sicurezza;
- consentire ai detenuti di spostarsi all'interno della sezione in maniera autonoma, in modo da facilitare lo svolgimento delle attività terapeutiche-riabilitative programmate;
- poter essere "caratterizzati" ed "adattati" (sia negli arredi che nelle "decorazioni") alle esigenze di cura e riabilitazione;
- essere tali da consentire - anche in maniera simultanea - lo svolgimento di più di una attività terapeutica-riabilitativa.

In particolare gli spazi dell'ICAT per le attività cliniche devono comprendere almeno:

- una sala comune (per riunioni, gruppi, attività ricreative, ecc.);
- una stanza per attività di gruppo e laboratori,
- due stanze per attività di incontri e colloqui (anche individuali);
- una stanza per attività prettamente sanitarie.

Gli operatori dell'ICAT devono, inoltre, avere a disposizione, all'interno dell'edificio, idonei locali da adibire a studi e uffici, per svolgere attività di back-office e le riunioni di equipe.

Le caratteristiche dell'organizzazione dell'ICAT

Le caratteristiche dell'organizzazione dell'ICAT si basano sul lavoro di equipe degli operatori socio-sanitari e della loro integrazione con quelli dell'Amministrazione Penitenziaria.

Le attività dell'ICAT si svolgono dal lunedì al venerdì, dalle ore 09:00 alle ore 17:00.

Il lavoro integrato di equipe

La dimensione della cura viene assicurata dalla "relazione" terapeutica e dalle azioni di prossimità con gli utenti. Essa viene garantita dagli operatori dell'ICAT anche attraverso il lavoro di integrazione con il personale dell'Amministrazione Penitenziaria.

I membri dell'equipe ICAT sono parte integrante dell'equipe della SSD Sanità Penitenziaria e collaborano con essa, sia per le attività specifiche, sia per quelle comuni e collaterali. Gli operatori dell'ICAT oltre che lavorare in integrazione con il personale dell'Amministrazione Penitenziaria, collaborano con i professionisti delle diverse strutture sanitarie dell'Azienda ULSS 6 (Ser.D., Psichiatria, Consultori Familiari, ecc.), con gli uffici del Ministero della Giustizia (Magistrato di Sorveglianza, UEPE), l'avvocatura, le comunità terapeutiche e le associazioni.

Il lavoro diagnostico, terapeutico e riabilitativo è condotto in equipe. Ad ogni utente è assegnato, da parte del referente dell'ICAT, un operatore di riferimento ("case manager") che è responsabile dell'andamento del programma terapeutico riabilitativo individuale.

L'equipe ICAT si riunisce periodicamente per discutere dell'andamento dei casi e di quanto ritenuto più opportuno secondo un o.d.g. stabilito dal referente di equipe (di tale attività viene redatto verbale).

L'equipe ICAT si integra con quella dell'Amministrazione Penitenziaria e gestisce momenti concordati di condivisione sulla gestione dei casi.

Il modello d'intervento terapeutico-riabilitativo

Il modello d'intervento, che ha una durata variabile dai 6 ai 18 mesi, si basa sulle seguenti fasi:

1. *selezione degli utenti;*
2. *accoglienza e valutazione;*
3. *definizione del progetto individualizzato e trattamento terapeutico-riabilitativo;*
4. *valutazione degli esiti, la dimissione e il follow-up.*

ts

3



8672b9b6



L'utente se non può raggiungere alcuno dei suddetti obiettivi, non può essere inserito in un programma di misura alternativa, e/o ha superato i 18 mesi di permanenza in sezione, salva diversa e motivata decisione da parte dell'equipe ICAT e dell'Amministrazione Penitenziaria, viene dimesso dalla sezione ICAT.

1. La selezione degli utenti

La **selezione degli utenti** ha una durata di circa 1 mese e avviene in collaborazione con l'Amministrazione Penitenziaria. Essa viene compiuta attraverso la valutazione della proposta di inserimento dell'utente inviata dagli operatori degli Istituti Penitenziari di provenienza (che utilizzano una apposita modulistica).

Gli operatori dell'ICAT valutano la richiesta di inserimento dell'utente attraverso lo strumento del colloquio filtro che consiste di una intervista semi-strutturata che contiene:

- gli elementi clinico anamnestici;
- la valutazione degli aspetti motivazionali;
- le aspettative e l'autovalutazione dell'utente.

2. L'accoglienza e la valutazione

La **fase di accoglienza e di valutazione**, della durata di circa 3 mesi, hanno come obiettivi:

- di fornire agli utenti elementi informativi e psicoeducativi;
- adattare l'utente alla vita comunitaria;
- compiere una valutazione psicodiagnostica, di funzionamento e di bisogni.

Le fase di accoglienza si basa prevalentemente sull'utilizzo di gruppi:

- educativi di osservazione,
- di informazione e psicoeducazione;
- di rinforzo motivazionale;
- di riduzione del danno.

La valutazione psicodiagnostica viene condotta attraverso colloqui e l'utilizzo di strumenti di valutazione che hanno l'obiettivo di definire:

- il profilo psicodiagnostico "sintomatologico" (attraverso SCL-90, CBA-2,...);
- il profilo psicodiagnostico "di personalità" (attraverso MMPI-2, SCID-2; TCI,...);
- il profilo psicodiagnostico "di vulnerabilità" (attraverso l'Adult Attachment Interview,...);
- il profilo psicodiagnostico "di pericolosità sociale-psicopatia" (attraverso PCL-R, HCR-20).

I profili psicodiagnostici, insieme ai processi di osservazione e monitoraggio (per mezzo di colloqui individuali e di gruppo), sono in grado di definire il funzionamento della persona ed il grado di "evoluitività" nelle aree della "dipendenza"; del "reato", della "motivazione", delle "life skills".

In base al diverso funzionamento gli utenti vengono definiti come a evoluitività "bassa", "media" e "alta". Attraverso una valutazione multidimensionale vengono individuate le aree prioritarie di intervento per la realizzazione di un programma terapeutico riabilitativo individuale.

La valutazione multidimensionale, per avere un significato, si deve integrare con una valutazione sulla "rielaborazione del reato" che deve essere compiuta dagli operatori dell'Amministrazione Penitenziaria.

3. La definizione del programma individualizzato e trattamento terapeutico-riabilitativo

Il programma terapeutico-riabilitativo individualizzato viene strutturato dall'equipe ICAT in base ai criteri di "evoluitività" dell'utente.

La definizione del programma individualizzato deve essere accompagnato da uno specifico programma di intervento "giuridico-pedagogico" a cura degli operatori dell'Amministrazione Penitenziaria.

Gli obiettivi del programma terapeutico-riabilitativo sono:

- per gli utenti a bassa evoluitività:
 - misure di riduzione del danno;
 - attività educativa e psicologica di base (su life skills, emozioni, reato);
- per gli utenti a media evoluitività:

fu



- attività psicologiche e educative intermedie (su life skills, dipendenza, reato);
- per gli utenti a alta evolutività;
- attività psicologiche ed educative avanzate (su meccanismi di coping, rilassamento e di prevenzione delle ricadute).

4. La valutazione degli esiti, la dimissione e il monitoraggio e il follow-up

L'equipe ICAT in base agli indicatori di esito per le aree della "dipendenza", del "reato", della "motivazione" e delle "life skills" elabora una valutazione (con periodicità almeno trimestrale) degli esiti.

In base alla valutazione degli esiti l'equipe sanitaria valuta l'appropriatezza del percorso e la sua evoluzione e/o propone la dimissione dell'utente dalla struttura.

La fase della dimissione, indipendentemente, dalle cause che l'hanno indotta, determina un follow-up degli esiti, anche attraverso un contatto con i servizi del territorio.

La matrice di responsabilità dell'intervento

L'intervento trattamentale-riabilitativo è costituito da differenti fasi che si intrecciano con le attività e la presa in carico dell'utente da parte dell'equipe dell'Amministrazione Penitenziaria, secondo la seguente matrice di responsabilità.

MATRICE DI RESPONSABILITÀ DELL'INTERVENTO TRATTAMENTALE-RIABILITATIVO			
Fasi della presa in carico	Equipe ICAT	Equipe dell'Amministrazione Penitenziaria (in collaborazione con l'Equipe ICAT)	Equipe dell'Amministrazione Penitenziaria (in integrazione con l'Equipe ICAT)
Selezione degli utenti (ammissione)	X		X
Accoglienza	X		X
Valutazione	X		X
Definizione del programma terapeutico-riabilitativo individualizzato	X	X	
Trattamento Terapeutico Riabilitativo	X		X
Valutazione degli esiti	X		X
Dimissione	X		X
Monitoraggio e follow-up	X	X	

L'eventuale non completa integrazione/collaborazione con l'Amministrazione Penitenziaria, per mancanza di risorse da parte di quest'ultima, determinerà inevitabilmente una significativa riduzione dell'efficacia e dell'efficienza delle attività dell'ICAT.

Le caratteristiche delle attività terapeutiche-riabilitative

Le attività condotte dall'equipe ICAT sono centrate sui bisogni dell'utente e si basano principalmente sull'utilizzo di tecniche cognitivo-comportamentali. Esso sono di tipo:

1. Terapeutiche

- tecniche di rilassamento;
- gestione dell'ansia e dello stress;
- gestione e riconoscimento delle emozioni;
- training assertivo;

fu

5



8672b9b6



- prevenzione delle ricadute;
- 2. *Educative e psicopedagogiche*
 - corsi educazione alla salute;
 - arte terapia;
 - gruppi di educazione alla legalità;
 - gruppi di integrazione culturale;
 - gruppi familiari e di educazione all'affettività;
 - gruppi di lettura e discussione giornali e rassegna stampa;
- 3. *Attività terapeutiche-riabilitative*
 - finalizzate a mantenere le competenze e a sviluppare le abilità finalizzate al reinserimento sociale e lavorativo
- 4. *Attività certificativa e di accesso alle misure alternative*

Le attività terapeutiche-riabilitative, coordinate dal responsabile della SSD Sanità Penitenziaria, sono svolte attraverso specifici progetti di laboratorio, che verranno affidati, per la specificità e la flessibilità delle attività, strumenti e mezzi necessari, attraverso un affidamento ai sensi dell'art 36 comma 2 lettera a del decreto legislativo 50/2016. Tali attività che si svolgeranno su base settimanale, hanno l'obiettivo di fornire agli utenti le abilità di base e avanzate nelle aree delle life skills, del sociale, della relazione e del lavoro. Le attività saranno specifiche rispettivamente per gli utenti con "bassa", "media" e "alta" evolutività.

Le caratteristiche dei laboratori sono:

1. Per gli utenti a "media" e "alta" evolutività:
 - area di intervento: emersione di una diversa e più complessa percezione di Sé, con potenziamento di alcune life skills come per esempio: consapevolezza di Sé, gestione delle emozioni, comunicazione efficace, pensiero creativo e pensiero critico, gestione dello stress;
 - obiettivo: progettare, attraverso in laboratorio di "story telling" un percorso di "compito autentico" in cui singoli possano produrre, montare ed editare su supporto digitale la propria storia o una storia (grupuale o duale) ;
 - verifica: test-re test cope, test re-test BDHI, e in generale la produzione di un proprio "Compito Autentico".
2. Per gli utenti a "bassa" evolutività:
 - area di intervento: capacità di mantenere resilienza, concentrazione e problem solving;
 - obiettivo: formare l'utenza nella creazione di una sorta di giardino Zen in cui è richiesto una conoscenza specifica per la scelta e la preparazione dei componenti. La sua costruzione richiede una buona manualità e la capacità di progettare e manipolare le piante. L'addestramento permette la creazione di oggetti che possono rappresentare il concetto di "equilibrio" e unicità;
 - verifica: test-re test cope, test re-test BDHI, e in generale la realizzazione di un prodotto.

Le attività di laboratorio potranno, previo accordo con il responsabile della SSD Sanità Penitenziaria, essere modificate in base ai bisogni del sistema organizzativo e dell'utenza.

Le certificazioni di alcol/tossicodipendenza e i programmi di misure alternative per l'affidamento in prova vengono realizzate secondo la normativa vigente e seguono le linee di indirizzo indicate dalla Delibera del DG n. 1011 del 22.11.13 e quanto disposto dal Direttore della SSD Sanità Penitenziaria.

Le misure alternative ed i relativi programmi terapeutici idonei devono essere redatti dagli operatori dell'equipe dell'ICAT secondo quanto elaborato dalle procedure del "Protocollo Operativo tra FeDerSerD e CONAMS per l'applicazione dell'affidamento in prova in casi particolari ai sensi dell'art. 94 del DPR 309/90", FeDerSerD Informa n. 30, 2018).

Alle predette attività si affiancano attività che vengono svolte e/o curate dall'Amministrazione Penitenziaria che sono:

1. *Attività di elaborazione del reato*
2. *Attività scolastiche, educative e culturali*

la 6



8672b9b6



- ottenimento della licenza di scuola media inferiore e superiore e di laurea;
 - seminari e dibattiti sui temi specifici del sociale e della riabilitazione
3. *Attività di formazione professionale*
- finalizzate a consentire la creazione di competenze e specializzazioni che favoriscono l'inserimento dei soggetti nel mondo lavorativo esterno;
4. *Lavorative*
- "intramurario" a rotazione di utilità sociale (pulizia, cucina, ecc.);
 - di tipo formativo e/o produttivo per finalità terapeutico-riabilitative.

L'ICAT svolge, nell'ambito del proprio funzionamento e degli obiettivi terapeutico-riabilitativi, attività di collaborazione e di integrazione con università ed enti di ricerca nazionali ed internazionali.

Budget e costi

Le Risorse umane

In base all'esperienza compiuta e ai bisogni emergenti si propone la seguente strutturazione del personale sanitario, prevedendo anche una figura di coordinamento.

BUDGET RISORSE UMANE E PROFILI PROFESSIONALI RICHIESTI			
Figura professionale	Profilo e competenze preferenziali	Impegno e costo orario	Costo annuo
1 Psicologi psicoterapeuti SAI (come allargamento orario SAI tempo indeterminato)	Esperienze di coordinamento nel campo delle dipendenze patologiche e della doppia diagnosi e approccio cognitivo-comportamentale	4 h/sett (€ 35 h)	€ 7.280
2 Psicologi psicoterapeuti Libero professionisti	Esperienze nel campo delle dipendenze patologiche e della doppia diagnosi e approccio cognitivo-comportamentale	18 h/sett (€ 30 h)	€ 56.160
2 Educatori professionali Libero professionali	Esperienza nel campo della gestione di attività educative e riabilitative di comunità	18 h/sett (€ 22 h)	€ 41.184
TOTALE COSTO DEL PERSONALE			€ 104.624

Fanno, inoltre, parte integrante dell'equipe sanitaria dell'ICAT, in misura variabile in base alle esigenze di servizio, 2 educatori sanitari di ruolo e i 2 specialisti psichiatri e 1 psicologo psicoterapeuta della SSD Sanità Penitenziaria che sono assegnati presso la Casa Circondariale.

Le Attività di Laboratorio terapeutico-riabilitative

Si prevede l'attivazione di laboratori educativi e pedagogici (svolti da soggetto esterno del privato sociale) finalizzati a fornire e sviluppare capacità educative finalizzate a potenziare le abilità e le competenze nelle life-skills, in ambito sociale, relazione e lavorativo.

L 7



8672b9b6



BUDGET LABORATORI TERAPEUTICO-RIABILITATIVI			
Figura professionale	Profilo e competenze preferenziali	Impegno e costo orario	Costo annuo
1 Psicologo psicoterapeuta	Attività di coordinamento	2 h/sett (€ 30 h)	€ 3.120
1 Psicologo psicoterapeuta	Conduttori attività e gruppi	6 h/sett (€ 30 h)	€ 9.360
2 Educatori	Co-conduttori attività e gruppi	6 h/sett (€ 22 h)	€ 6.864
Materiali per attività di laboratorio (materiale informatico, psicodiagnostico, ecc.) e di consumo			€ 10.000
TOTALE COSTO			€ 29.344

Le Attività di Formazione

Attraverso l'attività di formazione dell'Azienda ULSS 6, si prevede l'organizzazione di corsi di supervisione clinica, nonché di aggiornamento del trattamento e della riabilitazione di pazienti con doppia diagnosi, con formatore esperto nel campo delle dipendenze patologiche e/o della psichiatria.

BUDGET PIANO FORMATIVO			
Titolo progetto formativo	Target	Durata	Costo
Corso di formazione motivazionale, di valutazione psicopatologica e di presa in carico utente alcol/tossicodipendente e/o con doppia diagnosi	Operatori ICAT, SSD Sanità Penitenziaria e Amministrazione Penitenziaria	4 incontri di 8 h	€ 4.000,00
Supervisione casi clinici complessi	Operatori ICAT, SSD Sanità Penitenziaria e Amministrazione Penitenziaria	12 incontri di 4 h	€ 6.000,00
TOTALE COSTO DEL PERSONALE			€ 10.000,00

La Direzione dell'Azienda ULSS 6 Euganea, su proposta del Direttore SSD Sanità Penitenziaria, potrà in base a bisogni emergenti e alle necessità cliniche, all'interno del budget annuale assegnato per l'ICAT, variare, previa comunicazione alla Regione, la distribuzione delle risorse del personale e delle singole attività.

Riepilogo budget

VOCI DI SPESA		
Personale	Costo	
1 Psicologo Psicoterapeuta SAI 4h/sett	€ 7.280	
2 Psicologi Psicoterapeuti Liberi Professionisti 18 h/sett	€ 56.160	
2 Educatori professionali Liberi Professionisti 18h/sett	€ 41.184	
Altro		
Laboratori terapeutico-riabilitativo	€ 29.344	
Attività di formazione	€ 10.000	
Materiale psicodiagnostico, didattico e di consumo	€ 1.032	
TOTALE COSTO		€ 145.000,00

8



8672b9b6

